

# Il Messaggero

Domenica 5 Marzo 2017 • I. di Quaresima

## “Il teatro e il suo doppio” secondo Fabrizio Gifuni

### LA RASSEGNA

Antonin Artaud nel 1938 scriveva “Il teatro e il suo doppio”; Fabrizio Gifuni oggi porta in teatro “L'autore e il suo doppio”. «La suggestione del titolo - racconta l'attore - nasce inevitabilmente da quel saggio, uno dei più folgoranti della storia del teatro. Partendo da una pagina scritta ho cercato di risalire alla fonte originaria delle parole, ossia al corpo dell'attore. Le parole in fondo non si formano magicamente sul foglio di carta, ma provengono dai corpi degli autori, ognuno profondamente diverso dall'altro. Ecco allora che dalla dimensione orizzontale in cui si trovano le parole, in quanto attore le ho rimesse in verticale, riportandole nella loro sede naturale, il corpo. Dai corpi degli autori al corpo di scena». Fino al 12 marzo al Teatro Vascello sono in cartellone quindi le opere scritte di Camus, Pasolini, Testori, Cortázar e Bolaño, trasformate per l'appunto

in materia viva e pulsante. Questa sera Gifuni legge “Lo straniero. Un'intervista impossibile” (da *L'Etranger* di Albert Camus). «Mi è stato proposto dal Circolo dei lettori di Torino. È un romanzo così pieno e carico che attiva tutte le percezioni sensoriali del lettore. È un romanzo certo, ma sembra scritto per il teatro, perché ogni pagina viene raccontata con un'unica voce, non stacchi mai». Per gli altri appuntamenti teatral-letterari («L'autore e il suo doppio si può definire uno studio, un reading, un momento performativo, una lettura o uno spettacolo»), esistono maggiori interazioni tra pagina scritta e letta.

Martedì 7 e mercoledì 8 è la volta di Pier Paolo Pasolini con “Ragazzi di vita” («Pasolini per me è un'officina lavorativa sempre aperta, non mi lascia mai, proprio come Gadda»); giovedì 9 e venerdì 10 la selezione presenta lo studio sul primo capitolo de “Il dio di Roserio” di Giovanni Testori («l'idea nasce da uno studio affrontato lo



# Tutta Roma Agenda



## Fabrizio Gifuni sul palco

scorso anno al Teatro Franco Parenti in occasione del premio Te-stori, anche se nel 1997 l'avevo sfiorato alla radio con Bertolucci e Mariangela Melato ne L'Arialdà»). Infine sabato 11 e domenica 12 il progetto si chiude con "Un certo Julio", un omaggio a Julio Cortázar e Roberto Bolaño («una passione che nasce da lettore, sono testi che da sempre scatenano il mio immaginario»), con accompagnamento dal vivo di Javier Girotto e il suo sassofono. "L'autore e il suo doppio" è una sorta di compendio di alcuni degli ultimi studi e spettacoli di Gifuni, la cui pratica di lavoro scommette sem-

pre sulla centralità del corpo quale principale strumento d'azione. Tecnica evidenziata anche nell'interpretazione di "Lehman Trilogy", ultima regia teatrale di Luca Ronconi. «In scena vivo il mio perpetuo movimento, l'assoluta centralità del corpo nello spazio teatrale. Con Ronconi, un gigante del Novecento come Strehler e Castri, è stato un incontro raro: traducevo le sue indicazioni registiche con il corpo. Luca mi ha felicemente assecondato».

► Teatro Vascello Fino al 12 marzo via Giacinto Carini, 78

**Valentina Venturi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA